

Enel, l'estero spinge il margine lordo forte diminuzione dell'indebitamento

BALZO DELL'EBITDA A 22,8 MILIARDI GRAZIE A SPAGNA, USA E AMERICA LATINA CHE HANNO COMPENSATO IL CALO IN ITALIA

BILANCIO 2024

ROMA L'estero (Spagna, Stati Uniti e America Latina) spinge l'ebitda 2024 di Enel a 22,8 miliardi, in crescita del 4% circa, caratterizzando il bilancio dello scorso esercizio approvato ieri. I business integrati dei tre paesi hanno «più che compensato la lieve flessione in Italia riconducibile alla diminuzione dei margini nei mercati finali e nella generazione termoelettrica nonostante la maggiore idraulicità registrata nell'esercizio», si legge nella nota. L'altro elemento qualificante del rendiconto è il forte taglio dell'indebitamento (- 7,3%) a 55,7 miliardi grazie ai «positivi flussi di cassa generati dalla gestione operativa e dal perfezionamento delle operazioni di cessione di attivi realizzate nell'ambito del programma di deleverage e razionalizzazione della presenza geografica» che «hanno più che compensato il fabbisogno generato dagli investimenti del periodo e dal pagamento dei dividendi».

«I solidi risultati economici e finanziari confermano le capacità di del gruppo. La guidance per l'intero anno 2025 è pienamente confermata sulla base della visibilità che abbiamo dell'evoluzione» volta «a catturare ulteriori opportunità di crescita redditizia» e «garantire una remunerazione attraente per gli azionisti sia con il dividendo che con il buyback», ha detto l'ad Flavio Cattaneo agli analisti. Crescita per m&a? «Guardiamo solo alle giuste opportunità».

Il dividendo complessivo proposto per il 2024 è pari a 0,47 euro per azione (di cui 0,215 euro per azione già corrisposti quale acconto a gennaio 2025), in crescita di circa il 9% rispetto al dividendo complessivo di 0,43 euro per azione riconosciuto per l'intero esercizio 2023. All'assemblea del 22 maggio verrà proposto il rinnovo del buy back fino a 3,5 miliardi.

La gestione si è caratterizzata per aver conseguito tutti gli obiettivi strategici previsti per il 2024: ebitda ordinario a 22,8 miliardi e utile netto ordinario del gruppo a 7,1 miliardi.

Oltre alla positiva evoluzione del business integrato prevalentemente in Iberia e nelle Americhe, spicca la solida performance delle reti grazie all'aumento degli investimenti nei business regolati.

Le azioni manageriali realizzate per rafforzare la generazione di cassa nonché il completamento del programma di deleverage hanno consentito di migliorare la flessibilità finanziaria.

I ricavi sono calati a 78,9 miliardi a causa «dei minori volumi di energia termoelettrica prodotta e alla diminuzione delle quantità di energia elettrica e gas vendute nei mercati finali». Il risultato netto ordinario del gruppo a 7,1 miliardi, in crescita del 9,6% è dovuto principalmente all'andamento positivo della gestione operativa ordinaria

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA